

# «Un incontro pubblico su Cava Fornace»

Pietrasanta, il Comitato Strettoia vuole chiarezza sull'attività nella discarica

## IL PRESIDENTE

«Non stiamo raccogliendo firme contro l'autovelox: in gioco c'è la nostra salute»

**PUBBLICARE** tutte le autorizzazioni rilasciate ai gestori di Cava Fornace, verificare che le norme vengano applicate e organizzare un incontro pubblico. Mettendo sopra ogni cosa la salute dei cittadini. Richieste perentorie quelle che il Comitato Strettoia rivolge all'amministrazione comunale in merito alla contestatissima discarica in attività al confine tra Pietrasanta e Montignoso e in una zona vincolata sul profilo ambientale, a partire dalla presenza dell'area naturale del Lago di Porta. Il succo dell'intervento del comitato è che non venga meno la responsabilità di sindaci e amministrazioni nei confronti della salute pubblica. «Qui non stiamo parlando di cose secondarie, tipo raccogliere le firme contro l'autovelox – spiega il presidente Diego Pelucchini – bensì è in gioco la salute dei cittadini, che devono ingollare una 'bomba' ecologica nel giardino di casa. Non bastava la scelta scellerata di un sito vulnerabile sul piano ambientale e di una discarica di materiali insalubri. C'è anche di peggio, ossia la gestione del sito e un controllo approssimativo delle attività. Vogliamo chiarezza, trasparenza e rassicurazioni: le istituzioni non possono sgusciare dalle loro responsabilità con interventi in 'politichese', ma devono impe-

gnarsi con atti concreti: a noi interessa l'impegno civile e morale delle amministrazioni pubbliche».

**PER** questo il Comitato Strettoia chiede che sia svolta un'azione di verifica e di controllo pubblico sulla gestione di un sito definito «pericoloso». Senza alcun collegamento con la vicina Torre Beltrame, lungo l'Aurelia, monumento che secondo il comitato ha bisogno «di una grande idea e di una grande contributo economico» ai fini del suo restauro. Pelucchini, alla luce anche degli esposti e delle perplessità sulla discarica, invita pertanto l'amministrazione comunale a compiere «tre passi importanti». «Il primo – dice – è chiedere e pubblicare le varie autorizzazioni legate all'attività, tenendo conto che quella è un'area vincolata. Il secondo è che sia verificata la corretta applicazione della normativa e la legittimità con cui il gestore è stato autorizzato a conferire e, di recente, ad ampliare l'attività fino al riempimento totale della cava: i cittadini devono capire le motivazioni con cui è stato adottato questo nuovo provvedimento. Il terzo invito – conclude – è che venga organizzato un incontro pubblico, e non un convegno a porte chiuse (il riferimento è all'iniziativa al Sant'Agostino promossa dai gestori di Cava Fornace la settimana scorsa, ndr), alla presenza di esperti del settore e dei gestori del sito».

**Daniele Massegia**



CAVA FORNACE Le buste a suo tempo indirizzate alla Procura

